

-Capitolo 7-

Le otto sedie erano ora tutte occupate. Le sei puledre che prima erano insieme a me ora si erano tutte riunite intorno al grosso tavolo. Twilight Sparkle estrasse una grossa pergamena e la stese sul tavolo rivelandola per quello che era: una mappa estremamente dettagliata di Equestria.

Celestia annuì e allungò uno zoccolo indicando una città nominata "Ponyville" e si schiarì delicatamente la voce *"Figlie mie. Umano. Come ben sapete siamo qui riuniti per decidere come difenderci da questa minaccia..."* La puledra blu cielo sbattè veementemente uno zoccolo sul tavolo producendo un sonoro tonfo. *"Io dico di calciare il loro sedere fuori da Equestria senza tanti complimenti!"* esclamò con veemenza.

Celestia scosse la testa con un'espressione seria dipinta sul muso. *"Rainbow Dash, calma i bollenti spiriti. Non possiamo semplicemente volare da loro e prenderli -A calci-. Le loro armi ci truciderebbero senza tanti problemi."* Rainbow Dash sembrò afferrare all'istante il messaggio perchè abbassò la testa mormorando qualcosa che sembrava tanto un *\*Che ci provino a colpirmi\**. Scossi la testa. Non aveva idea di quanto potesse essere veloce un proiettile.

L'alicorno sospirò e guardò le puledre una ad una fino a quando il suo sguardo si posò su di me. Indugiò qualche istante, poi lo distolse ritornando a parlare *"Non c'è modo di batterli sulla potenza di fuoco in questo momento."* La mia testa scattò verso di lei, aveva sottolineato le ultime parole con un colpo di zoccolo. Ora pendevamo tutti dalle sue labbra.

Celestia si esprese con un mezzo sorriso che mi fece rabbrivire. *"Equestria non è totalmente disarmata. Gli unicorni possono utilizzare la magia, i pegasi possono volare più in alto della portata delle loro armi e i terrestri possono abbattere uno di loro con un solo colpo, ma tutto questo da solo non basterà."* Perchè si fermava ogni volta che stava per dire qualcosa di importante? Sembrava farlo di proposito.

Il sorriso della creatura si fece se possibile più agghiacciante. *"E' per questo che dobbiamo utilizzare l'unica vera arma presente ad Equestria...L' Eclipse."* Lo sguardo dei presenti era lo stesso che esibivo io. Confuso, totalmente, nessuno di noi aveva idea di cosa fosse quell' -Eclipse-. Fu Twilight a rompere il silenzio. *"Principessa...cosa sarebbe questo Eclipse?"* .

L'espressione di Celestia si fece mortalmente seria *"E' qualcosa di cui io e Luna non andiamo fiere. E' l'arma definitiva in possesso di Equestria."* Fece una delle sue solite pause ad effetto. *"Non entrerò nei particolari, ma sappiate che è in grado di aver ragione del nostro nemico."*

Gli occhi delle presenti si illuminarono, ma l'alicorno non aveva finito. *"Ma..."* Ovviamente, c'era sempre un ma. *"Funziona solo in presenza di me, Luna, dei sei elementi dell'armonia e..."* Celestia sospirò abbassando gli occhi. *"...del Cuore di Equestria."* Twilight sussultò al mio fianco e il mio sguardo si posò su di lei, in attesa di risposte.

Twilight Sparkle era stupita da quello che la principessa aveva detto e non tardò ad esporre le sue preoccupazioni. *“Di tutti i libri che ho letto, solo un paio accennavano a quell’oggetto, ma...dicevano che era andato perduto anni or sono.”* Disse senza dilungarsi in particolari. Iniziai a sentirmi a disagio senza un motivo apparente. Passandomi una mano sulla fronte notai che era madida di sudore.

La principessa guardò l’unicorno viola. *“E’ andata perduta da più di duemila anni, per essere precisi figliola, ma non è scomparsa da Equestria.”* Si fermò ancora una volta. Sembrava stesse valutando le parole da utilizzare. *“Quando io bandii Luna sulla luna e lasciai il castello, il Cuore rimase lì, nella più oscura e protetta stanza di tutto il maniero.”* Una domanda mi sorse spontanea. *“Perchè non lo portò con se?”* Chiesi.

*“Perchè...non potevo prenderlo.”* Deglutì. *“Nessun abitante di Equestria può toccarlo- E’ questa la regola. Il Cuore lo distruggerebbe in meno di un battito di ciglia.”* All’improvviso capii: era quello il motivo per cui ero lì, solo ed unicamente perchè non ero originario di quel posto. Applejack sbattè entrambi gli zoccoli sul tavolo che scricchiolò prepotentemente per il maltrattamento subito.

***“E’ PER QUESTO CHE MANDEREMO ALEXANDER VERO? NON E’ DETTO CHE FUNZIONI! LUI HA SALVATO APPLEBLOOM, PRINCIPESSA! NON PUO’ ESSERE COSI’ CRUDELE!!”***

Trasalii come fecero tutti i presenti. La reazione di Applejack era inaspettata. Celestia scosse la testa con veemenza. *“Io non obbligherò Alexander a fare questo viaggio. Lui è qui con noi e potrà decidere da solo il da farsi.”* La creatura mi guardò negli occhi mentre io ero roso dal dubbio.

Andare avrebbe potuto rivelarsi l’unica speranza per quel mondo, ma era molto probabilmente un viaggio di sola andata. Se fossi rimasto avrei condannato Equestria alla distruzione, ma la mia vita sarebbe stata salva. Almeno fino a che non mi avrebbero preso. *“Ehm...-”*

***“Non può semplicemente chiedere a qualcuno di andare a suicidarsi!”*** Di nuovo Applejack aveva parlato. Aveva le lacrime agli occhi.

*“Non possiamo mandare una persona verso un probabile suicidio. E’ sbagliato!!”* Non era però l’unica: tutte quante stavano discutendo. Tutte loro contro Celestia che incassava inflessibile ogni invettiva. *“Ehm...”*

***“Immorale!”*** Mi stavo scocciando. Mi alzai ribaltando la sedia e stampando le mani sul tavolo. Finalmente avevo la loro attenzione.

*“Accetto.”* Gli occhi di tutte si spalancarono. Solo Celestia sorrise. Twilight aprì bocca per

parlare, ma la zittii alzando una mano: non avevo finito. *“Le regole sono chiare: la pietra non può essere toccata da nessun abitante di Equestria. E’ per questo che io accetto. Non c’è altra soluzione. Non voglio vedere questo mondo morire solo perchè non sono stato in grado di accettare quello che sembra essere il mio destino.”* Sospirai guardandole tutte, e sorrisi. *“Se questo dovesse rivelarsi un suicidio, sarò ben felice di accettarlo”*

Neanche Celestia riuscì a sostenere il mio sguardo carico di determinazione. Ci riuscì solo Twilight, che si alzò mettendosi al mio fianco e fissando la principessa con uno sguardo mortalmente serio. *“Allora io andrò con lui.”* La guardai stupito mentre tutte le altre rimasero a bocca aperta.

Celestia deglutì. Quella sarebbe stata la decisione più difficile della sua vita. *“Twilight, piccola...ripensaci.”* La puledra alzò uno zoccolo e scosse la testa. *“Ormai ho deciso, nulla di quel che potrete dire o fare mi farà cambiare idea.”* Applejack aprì la bocca per parlare, ma nuovamente uno sguardo dell’unicorno la zittì. *“No, non puoi venire con noi. Nessuna di voi può. Il vostro posto è qui, al fianco della principessa. Dovrete difendere Ponyville fino al nostro ritorno.”*

Tutte quante abbassarono gli occhi. Sapevano che aveva ragione. L’alicorno annuì e prese la parola. *“Io, Luna e tutti gli unicorni presenti creeremo uno scudo attorno a Ponyville mentre Rainbow Dash e gli altri pegasi in grado di combattere bersaglieranno i nostri nemici dall’alto per rallentarli. Voglio vedere una delle tormento più gelide che Equestria abbia mai avuto abbattersi su di loro. Applejack, Pinkie Pie: voi due dovrete far evacuare TUTTI coloro che non combatteranno e portarli a Canterlot. Sarà quello il nostro ritrovo nel malaugurato caso che non arrivate in tempo.”*

I presenti annuirono, poi Celestia si rivolse direttamente a me. *“Non ti manderò nella Everfree Forest vestito di un paio di pantaloni laceri. Rarity, per cortesia, porteresti dentro quello che ti avevo chiesto di preparare?”* L’unicorno bianco annuì ed il suo corno si illuminò aprendo la porta e facendo entrare un grosso fagotto.

Il fagotto si rivelò infine per quello che era: una splendida tunica color bianco e oro, avvolta in un mantello blu notte. Era bellissima, ma il mio istinto militare si fece avanti: sarebbe stata come un insegna luminosa in una strada buia. Scossi la testa. Stavo per avventurarmi in una foresta con un unicorno viola il cui corno si illuminava come un faro nella notte quando faceva qualsiasi magia. Fanculo alla discrezione.

Presi l’armatura con un semplice *“Grazie.”* Rarity sembrava però non aver finito: mi fulminò con uno sguardo. *“Questa veste è stata tessuta con fili d’oro e di diamante. Trattala bene.”* Io annuì lentamente. *“Ti ringrazio infinitamente del preziosissimo dono che mi hai fatto, Rarity.”* Dissi infine, scegliendo bene le parole da usare. L’unicorno sorrise e spostò la sua attenzione su Celestia.

*“Mi dispiace non aver alcuna arma da darti, ma abbiamo recuperato queste nella foresta dalla quale sei arrivato.”* Una pistola ed il mio fucile automatico apparvero di fronte a me. Li accettai con un cenno della testa. Sapevo che il fucile era inutilizzabile, ma avevo ancora un caricatore per la pistola.

*“E ora, miei cari, è giunta l’ora di salutarci. Riposatevi questa notte. Domani sarà un duro giorno per tutti noi. Spero di rincontrarvi tutti alla fine di questa storia.”* La principessa si alzò e tutti si inginocchiarono a lei mentre avanzava verso la porta. Pure io mi prodigai in un goffo inchino.

Nella stanza eravamo rimasti solo in tre: io, Twilight Sparkle ed Applejack. Quest’ultima si voltò sorridente verso noi due. *“Venite, questa sera sarete miei ospiti. Berremo e mangeremo come se fosse festa!”* Twilight le sorrise. *“Grazie Applejack, sei la migliore...”* Le disse con dolcezza e la seguì fuori dalla porta. Rimasi da solo con me stesso per qualche istante. *“Spero di non essermi ficcato in qualcosa più grande di me...”* Mi dissi sottovoce, seguendo le due puledre fuori dalla porta.

-Cosmos-

Ringraziamenti speciali: LukeTrip88 per la correzione della bozza.